

Pisa, 23 agosto 2021

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE COME PARTNER PER LA CO-PROGETTAZIONE DI ATTIVITA' E SERVIZI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI

Premessa

Tra i Principi generali della SdS pisana c'è quello di "Sviluppare l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute che sul contrasto delle disuguaglianze, anche attraverso la promozione delle attività di prevenzione [...]” e tra le funzioni “favorisce la consapevolezza nei cittadini di stili di vita corretti”. Nell'ambito del PIS 2020-2022 ha sviluppato progetti rivolti alle varie fasce di popolazione con lo scopo di diffondere sani e corretti stili di vita, in particolare educazione motoria, attività fisica ed educazione alimentare, e individuare precocemente disturbi dello spettro alimentare.

L'alimentazione corretta e il movimento sono due cardini attorno ai quali Ministero della Salute (Piano Nazionale di Prevenzione, Regioni (Piano Regionale di Prevenzione), Comuni e SdS hanno promosso politiche, progetti ed iniziative per promuovere salute e prevenire patologie. Nel 2021 la Regione Toscana ed il Comune di Pisa hanno sottoscritto il Protocollo per il 'Progetto Pisa città che cammina' e nel 2014 quello per il 'Progetto Pisa che mangia sano'. Questi protocolli sono stati rinnovati e ampliati nel corso degli anni, coinvolgendo anche la SdS pisana e soggetti del terzo settore del territorio.

Dall'analisi dei dati del contesto in cui si collocano questi interventi emerge che, relativamente al **movimento**, la pratica sportiva risulta un'abitudine diffusa in maniera sostanzialmente omogenea sul territorio toscano, complessivamente un terzo della popolazione riporta abitudini sostanzialmente in linea con quelle raccomandate ed tendenzialmente più virtuosi rispetto alla media nazionale. Negli ultimi 10 anni si osserva un tendenziale miglioramento delle abitudini legate al movimento fisico, in tutta la popolazione ma il genere femminile e gli anziani sembrano essere i gruppi a maggior rischio di scarsa attività fisica

14-18 anni *				18-69 anni §			
Zona pisana		Toscana		Toscana		Italia	
26.16 %		19.95 %		31.89%		31.10 %	
M 37.47%	F 15.75%	M 23.81%	F 15.82%	M 32.29%	F 27,63%		
				36.68%		33.8%	
				M 34.61%	F 38.89%		
12.04%		13.08%		31.48%		35%	
M 6.48%	F 17.16%	M 8.81%	F 17.65%	M 29.1%	F 33.68%		

* dati ricerca ARS Toscana EDIT Rilevazione stili di vita 2018 § ISS Sistema di sorveglianza Passi 2015-2018

In ogni caso resta ancora molto da lavorare considerato che la sedentarietà provoca danni alla salute fisica e psicologica. Aumenta infatti i rischi di ipertensione e malattie cardiovascolari (malattie coronariche e ictus cerebrale), diabete di tipo 2, osteoporosi, depressione, traumi da caduta negli anziani e alcuni tipi di cancro (10% del tumore della mammella e 10% del cancro del colon).

Relativamente ai **Disturbi Alimentari (DA)** i dati epidemiologici per l'anoressia e la bulimia evidenziano che negli adolescenti e nei giovani adulti dei Paesi occidentali i DA sono uno dei problemi di salute più comune, con uno dei più alti tassi di mortalità fra le malattie psichiatriche (Resmark et. al, 2019; Smink et. al, 2012). In Italia le analisi epidemiologiche confermano che sia l'anoressia nervosa che la bulimia nervosa sono un problema di salute pubblica di notevole interesse (Donini et al., 2017) e la caratteristica clinica propria dei DA (con la presenza di forme subdole) impedisce di avere certezza sulla loro prevalenza ed incidenza.



Sia per l'anoressia, sia per la bulimia nervosa, la fascia di età per l'esordio è compresa tra i 15 ed i 19 anni, con una tendenza negli ultimi anni ad un esordio sempre più precoce, un problema di primaria importanza poiché la malnutrizione può comportare danni permanenti in quegli organi e tessuti che non hanno ancora completato il loro sviluppo. Per questo i clinici hanno sottolineato, in questi ultimi anni, l'utilità di interventi precoci e della continuità della cura in questa fase cruciale per lo sviluppo della persona. (Ruocco et al 2017, Donini et al 2017).

La situazione di emergenza, generata dal COVID-19, ha ridotto l'accesso ai trattamenti psicologici e psichiatrici; aumentato l'isolamento, interrotto le abituali routine, ridotto e modificato l'accesso ai supermercati e all'attività fisica, alimentato ansia e stress. In sostanza è stato richiesto a tutta la popolazione di incrementare la propria flessibilità nell'auto-regolazione, abilità solitamente compromessa nei pazienti con DA e tutti questi fattori hanno influenzato, in negativo, lo stato psicofisico dell'individuo, attivando o incrementando diversi disturbi alimentari nella persona (Fernández-Aranda F, Casas M, Claes L, et al., 2020).

Nel territorio pisano opera da circa 20 anni il Centro Arianna, servizio di secondo livello dell'U.F. Salute Mentale e in regime ambulatoriale, che fornisce una risposta specialistica multidimensionale e integrata al fenomeno crescente dei DA in giovane età. A livello nazionale l'incremento medio dei casi di DA nell'ultimo anno risulta superiore al 30%, con un abbassamento della fascia di età (13- 16 anni) e incremento delle diagnosi soprattutto anoressia nervosa. Il Centro Arianna, nel primo quadrimestre 2021 ha visto aumentare le richieste di prima visita del 36%.

Prestare attenzione, anche in questa situazione, al mantenimento di un sano stile di vita è molto importante per evitare che, una volta usciti dall'emergenza, ci ritroviamo a fare i conti, individualmente e come popolazione, con un incremento di tutte quelle malattie (diabete, malattie cardiovascolari, tumori e malattie respiratorie croniche), che sono favorite o aggravate da comportamenti scorretti.

La Società della Salute Zona Pisana in coerenza con il proprio atto di programmazione strategica (PIS 2020-2022), intende promuovere il mantenimento e potenziamento dei progetti rivolti alle varie fasce di popolazione, con lo scopo di diffondere sani e corretti stili di vita e contrastare i disturbi dello spettro alimentare.

Obiettivo generale: Progettazione e gestione di servizi ed iniziative volte alla diffusione della promozione della salute attraverso l'attività fisico-motoria e l'alimentazione e alla prevenzione dei disturbi alimentari rivolti alla popolazione tutta, con particolare attenzione alla fascia dei minori/giovani e degli anziani, secondo criteri di appropriatezza ed efficacia. Il quadro programmatico vede attualmente aperte diverse ed articolate azioni di sistema, che richiedono di rafforzare connessioni con le misure di livello nazionale, regionale e le specifiche progettualità territoriali.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'articolo 118 comma 4 della Costituzione;
- gli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- gli articoli 1, 3, 5, 6 e 19 della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- l'articolo 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la L.R.T n. 41/2005 s.m.i. "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale - la L.R.T. n. 40/2005 s.m.i. "Disciplina del servizio sanitario regionale".
- l'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- LRT 58/2018 "Norme per la cooperazione sociale in Toscana" - Il PSSIR 2018-2020;
- Il PIS zona pisana anno 2020-2023



- Corte Costituzionale sentenza n. 131/2020
- LRT n. 65/2020, in particolare art 7, 9, 10 e 11.
- Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 71 del 31.03.2021, “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore.

LA SOCIETÀ DELLA SALUTE ZONA PISANA

INDICE

un'istruttoria pubblica rivolta a Enti del Terzo Settore per l'individuazione di enti del terzo settore come partner per la **co-progettazione di attività e servizi di promozione della salute e prevenzione dei disturbi alimentari**

Art. 1 – Oggetto della coprogettazione.

L'istruttoria pubblica di coprogettazione, da realizzare in termini di partnership tra il partner pubblico e i soggetti del privato sociale, con la messa in comune di risorse o con l'azione di ricerca di ulteriori risorse aggiuntive derivanti da differenti canali di finanziamento (es. partecipazione a bandi regionali, europei, ecc.) ha per oggetto la definizione di due progetti innovativi e sperimentali in grado di cooperare con i servizi della Sds pisana al fine di:

Progetto 1 – Il movimento

- sviluppare azioni dirette e trasversali finalizzate al diffondersi della cultura della pratica ludica, motoria e sportiva in un'ottica di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria;
- promuovere informazione e formazione permanente rivolte a tutti i cittadini e cittadine, in particolare ad insegnanti ed operatori sociali, volte a promuovere un diversificato approccio al movimento e allo sport;
- dare impulso a percorsi specifici volti all'autonomia dei minori ed al protagonismo dei giovani;

Progetto 2 – L'alimentazione e i disturbi alimentari

- educare e promuovere una relazione consapevole e positiva con il cibo in un'ottica di promozione della salute e di prevenzione primaria e secondaria;
- promuovere informazione e formazione permanente sul tema dei disturbi alimentari e sui servizi esistenti;
- prevenire i disturbi del comportamento alimentare favorendo la consapevolezza del problema, l'aggancio e l'invio ai servizi delle persone;
- collaborare e sostenere l'operato del Centro Arianna.

In entrambi i progetti sarà necessario:

- attivare necessari piani, modalità di lavoro e procedure di sicurezza come da legislazione vigente quanto riguarda le procedure previste per l'emergenza da COVID 19;
- realizzare attività di comunicazione attraverso i vari canali disponibili circa esiti e percorsi attivati nel servizio;
- collaborare con la Sds nella costruzione e nel consolidamento di una rete territoriale orientata al tema oggetto della progettazione.

Art. 2 – Soggetti ammessi a partecipare alla selezione

Possono presentare domanda di partecipazione e contestuale proposta progettuale, i soggetti del terzo settore (art. 4 Dlgs 117/2017) iscritti ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, fino all'operatività del Registro unico nazione del Terzo Settore. In caso si soggetti raggruppati in ATI/ATS/RTI dovrà essere indicato il soggetto capofila. Non è ammesso che un operatore partecipi alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altro raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, ovvero partecipi a più raggruppamenti pena l'esclusione dalla presente selezione dell'operatore stesso e del raggruppamento o del consorzio al quale l'operatore partecipa. È vietata altresì, la contemporanea partecipazione degli organismi che abbiano gli stessi



amministratori muniti di poteri di rappresentanza. In caso di ATI/ATS/RTI o consorzi ordinari le domande e le proposte progettuali dovranno essere sottoscritte da tutti gli operatori raggruppati nonché contenere l'impegno che, in caso di selezione, gli stessi soggetti si conformeranno alla disciplina prevista dal presente avviso. In caso di ATI/ATS/RTI o consorzi le funzioni e/o parti di progetto svolte da ciascun partecipante membro devono essere preventivamente definite e obbligatoriamente specificate. Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di nessun genere verso i soggetti che presenteranno le loro manifestazioni di interesse e idee progettuali.

Art.3 – Requisiti di partecipazione

Possono presentare domanda di partecipazione al presente avviso pubblico i soggetti del terzo Settore , indicati di cui all'art. 4 D.lgs 117/2017 in possesso dei seguenti requisiti:

a) Requisiti di ordine generale

Essere in possesso di tutti i requisiti di carattere generale e di non essere incorso in nessuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione.

b) Requisiti di ordine speciale – idoneità professionale

Gli operatori partecipanti alla procedura devono possedere, pena l'esclusione, oltre ai requisiti di carattere generale, i seguenti requisiti minimi:

b.1 Per le Cooperative Sociali

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibili con quelle oggetto di procedura.
2. Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative sociali Sez "A" o Consorzi di Cooperative Sociali Sezione "B" ai sensi della Legge 381/91;
3. Iscrizione all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività Produttive, giusto decreto dello stesso ministero del 23/06/2004 o idonea documentazione attestante l'avvenuta iscrizione o autocertificazione.

b.3 Per Le Associazioni e gli Organizzazioni

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibili con quelle oggetto di procedura.
2. Per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione in uno degli albi previsti dalla legge per le organizzazioni di volontariato ed esibizione di copia della statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura
3. Per gli enti e le Associazioni di promozione sociale: iscrizione nei registri di cui alla Legge 383/2000 ed esibizione di copia della statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura
4. Per gli altri soggetti senza scopo di lucro: esibizione di copia della statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

c) Requisiti di capacità tecnico-professionale.

La partecipazione al progetto richiede che il soggetto proponente dimostri, mediante idonea documentazione, di avere al proprio interno competenze di adeguata professionalità e con esperienza documentata nel settore oggetto del presente avviso allegare documentazione e curricula.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di dichiarati dai soggetti interessati

Art. 4 – Data e modalità di presentazione delle manifestazioni d'interesse

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire per posta certificata all'indirizzo pec sdspisa@pec.it **entro le ore 12.00 del 13 settembre 2021.**

Alla manifestazione d'interesse dovranno essere allegati i seguenti documenti:



A. **Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il modello allegato al presente Avviso sottoscritta dal Legale Rappresentante** (con i relativi allegati). Il modello compilato dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente;

B. **Proposta progettuale** firmata digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta, del soggetto concorrente non dovrà superare le 12 cartelle in formato A4, dovrà essere redatta con carattere Garamond, corpo 12, e potrà essere corredata da eventuali allegati attuali e strettamente attinenti la progettualità espressa.

La proposta dovrà contenere:

1. analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale di riferimento;
2. attività, metodi e strumenti previsti per la realizzazione delle attività proposte;
3. descrizione della rete territoriale attraverso l'elencazione di specifiche azioni o progetti di partenariato che si intendono promuovere;
4. modalità operative di collaborazione con il partner pubblico e i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi anche con la produzione di specifiche linee guida;
5. sistema di monitoraggio e valutazione sia sul livello delle attività di progetto che sul livello degli esiti riguardanti le persone coinvolte.

C. **Piano economico**, firmato digitalmente dal legale rappresentante/procuratore o dai legali rappresentanti in caso di firma congiunta del soggetto concorrente, dovrà essere costruito, indicando per ciascuna voce di spesa, la percentuale di cofinanziamento messo a disposizione dal soggetto proponente. **Il cofinanziamento non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta.** Qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero trasferimento dei fondi; dovrà altresì essere indicato per ciascuna delle attività proposte il soggetto attuatore.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri non direttamente riconducibili al progetto, oneri per l'acquisto di beni immobili o per la ristrutturazione di immobili, oneri per l'acquisto di beni mobili non strettamente necessari per lo svolgimento del progetto, spese per l'ordinario funzionamento dell'Organizzazione, qualora non riferite al progetto, oneri relativi ad attività promozionali (su attività diverse dal progetto) e a spese di rappresentanza dell'Organizzazione, oneri già coperti per attività oggetto di convenzione con Enti pubblici o soggetti privati

Sono considerate inammissibili - e quindi escluse dalle successive fasi della procedura, le manifestazioni d'interesse:

- pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.2
- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art.3-4 del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art.5 del presente Avviso;

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale. Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

D. **copia dello statuto o atto costitutivo** dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner.

Gli ETS interessati potranno presentare una proposta progettuale sia su entrambi i progetti che su uno solo di essi.

Art. 5 – Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali

Le proposte progettuali presentate saranno valutate da apposito gruppo di valutazione nominato con decreto direttoriale mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione. Viene fissato un punteggio minimo che se non raggiunto costituirà motivo di esclusione



dalla selezione. Il punteggio minimo da acquisire per accedere alla Fase 2 è di **60** punti su un massimo di 100 punti, così distribuiti:

	Max
• Qualità della proposta e coerenza con il piano economico	30
• Elementi di integrazione e raccordo con il territorio	20
• Esperienza maturata dal proponente nei progetti	15
• Qualità delle risorse umane (curricula operatori)	15
• Innovazione delle soluzioni e delle attività proposte	10
Totale	90
• Percentuale di co-finanziamento del partner	
tra il 20% e il 30% del costo totale del progetto	5
oltre il 30% del costo totale del progetto	10

Art. 6 – Percorso di coprogettazione

Il percorso di co-progettazione procede per fasi successive:

Fase 1) individuazione del soggetto o dei soggetti partner in possesso di:

- requisiti di ordine generale, tecnico, professionali e sociali di cui all'art.3 del presente avviso;
- caratteristiche della proposta progettuale e del piano finanziario, che sarà valutata in base ai criteri di cui all'art. 5 del presente avviso.

Fase 2) avvio della co-progettazione, con il/i partner selezionato/i ed elaborazione del progetto esecutivo di sintesi della/delle proposte progettuali selezionate con l'indicazione dei ruoli di ciascun partner. In questa fase le/la proposta progettuali selezionate sono sviluppate fino a raggiungere lo stadio di un unico progetto esecutivo. Lo sviluppo del progetto avviene mediante l'interlocuzione tecnica tra l'amministrazione procedente e il/i soggetto/i o il raggruppamento di soggetti, che ha presentato le/la proposta progettuali selezionate. **A tale scopo di dovrà prevedere una specifica fase di lavoro, curata dalla Sds Pisana, che preveda una interlocuzione diretta tra il/i partner selezionato/i e i servizi sociali e sanitari potenzialmente coinvolti nella realizzazione dei servizi previsti.**

Lo scopo di questa fase è di accendere un dialogo tecnico tra il soggetto/i soggetti proponenti perché in piena libertà e trasparenza possano volontariamente contaminarsi con le proprie esperienze e competenze. Questo scopo appare di fondamentale importanza per la scelta di attivazione del percorso di co-progettazione, perché sia possibile perseguire in piena trasparenza e pari opportunità il legittimo interesse ad alimentare la coesione sociale della propria comunità di riferimento. In caso contrario un percorso di co-progettazione non avrebbe molto senso perché non produrrebbe alcun valore aggiunto per la comunità rispetto ai consueti iter esclusivamente competitivi. La Sds pisana può interrompere o sospendere in via definitiva la co-progettazione qualora non si raggiunga un accordo sul progetto definitivo.

Fase 3) sottoscrizione accordo di collaborazione e co-gestione interventi/azioni progetto esecutivo

Art. 7 – Stipula Accordo di collaborazione

Il rapporto di collaborazione tra la SDS e il/ i soggetto/i partner del Terzo Settore sarà formalizzato con sottoscrizione di apposito Accordo di collaborazione contenente le modalità ed i termini per la realizzazione delle attività progettuali.

Art. 8 – Monitoraggio progetto esecutivo

Nell'ambito del partenariato per la co-gestione del progetto esecutivo sarà costituito un **gruppo di coordinamento** composto da referenti del/degli ETS e della SDS pisana.

Compiti del gruppo di coordinamento saranno prioritariamente quello di:

- concordare la reportistica del progetto;
- monitorare l'andamento del progetto e l'efficacia degli interventi;
- promuovere almeno 2 incontri l'anno con i responsabili dei servizi coinvolti;



- produrre 2 relazioni annuali sullo stato dell'arte del progetto in oggetto.

Art. 9 – Finanziamenti e risorse economiche

Le azioni e gli interventi di cui al presente avviso sono finanziate:

- **dalla Società della Salute con risorse pari ad € 120.000,00 per ogni linea progettuale e per la durata di due anni** dalla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione;

- **dai partner attraverso un cofinanziamento aggiuntivo minimo di € 24.000,00** pari al 20% del finanziamento SdS. Il cofinanziamento può consistere nella valorizzazione di beni, servizi o personale per la copertura finanziaria delle attività aggiuntive ed innovative descritte nella proposta progettuale

Si sottolinea che il finanziamento della SDS pisana assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del partner progettuale per consentirgli un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto alla funzione pubblica sociale. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, tale importo sarà erogato — alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione — solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dal soggetto coprogettante. I soggetti ammessi alla coprogettazione potranno ulteriormente essere coinvolti su specifiche progettualità per ricercare e attuare finanziamenti a sostegno delle attività proposte.

Art 10 – Luogo di esecuzione

I servizi, le attività e le iniziative oggetto della presente selezione devono essere ubicati all'interno del territorio dei Comuni consorziati con la SdS zona pisana.

Art 11 – Durata Accordo collaborazione

L'Accordo avrà durata biennale a partire dalla data di sottoscrizione.

Art. 12 – Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Società della Salute zona pisana <http://www.sds.zonapisana.it/>

Art 13 – Informazioni relative alla raccolta dei dati personali

La Società della Salute Zona Pisana informa che, ai sensi del Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e del D. Lgs. n. 101/2018, tratterà i dati di cui è in possesso per finalità istituzionali, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. Il titolare del trattamento dei dati personali è La Società della Salute Zona Pisana. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici dell'Ente e consultabile sul sito <http://www.sds.zonapisana.it/> Il DPO (Data Protection Officer o Responsabile della protezione dei dati personali) nominato dalla Società della Salute Zona Pisana è l'Avv. Corsinovi.

Il Responsabile del Procedimento.

La Direttrice SDS pisana

F.to Dr.ssa Sabina Ghilli